
618. Sui disturbi del linguaggio e la possibilità di comunicare. MMSE 14/30

Testo inviato da A. V. (Counselor, OSS domiciliare libera professione) per il Corso di Formazione Operatore Capacitante di 1° livello, tenutosi in modo ibrido (on line e in telepresenza) nell'anno 2022. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso verbale del familiare di riferimento (moglie convivente) e del conversante stesso. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome della persona e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per l'attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura. Al termine commenti di A. V. e *Pietro Vigorelli*

Introduzione

Dopo aver conseguito il diploma triennale in counseling e varie specializzazioni seguenti, ho aggiunto la qualifica di Operatore Socio Sanitario nel 2014 che mi ha permesso di avvicinarmi al mondo sanitario/assistenziale per il quale ho sempre avuto un certo interesse. Durante il tirocinio ho avuto modo di sperimentarmi nell'assistenza alle persone anziane e, cosa che non credevo, mi sono riconosciuta un'attitudine particolare nel relazionarmi con loro. A quel tempo svolgevo tutt'altro lavoro e non ho mai pensato di impegnarmi in tale ambito, forse immaginandolo come una opzione di riserva. Rimasta senza impiego a causa del fallimento dell'azienda dove lavoravo, ho continuato la formazione nell'ambito del counseling, ho deciso di integrare le competenze acquisite e ho iniziato la libera professione pensando ad una figura che fosse in grado di prendere in carico la persona (e conseguentemente la famiglia) al proprio domicilio, con una visione a 360° gradi, focalizzandomi in modo particolare sulla valorizzazione delle risorse e di ciò che ancora l'anziano può dare a sé stesso e agli altri, attraverso la relazione.

Inoltre in famiglia, un decadimento cognitivo abbastanza repentino di mia madre, mi ha sollecitata ad informarmi meglio sul mondo delle demenze. I primi clienti che ho avuto mi hanno consentito di entrare in questa realtà cogliendone molte sfaccettature e convincendomi sempre di più che, ove possibile, la domiciliarità vada assolutamente preferita alla residenzialità in istituti o RSA.

Navigando su internet alla ricerca di corsi mirati, ho trovato nell'Approccio Capacitante una vera e propria novità e un metodo che nella sua semplicità può essere davvero efficace e fare la differenza sia per l'anziano sia per l'operatore.

Conversante

Gianni, 70 anni, vive in casa con la moglie coetanea, hanno una figlia che vive all'estero. Ha avuto una intensa vita lavorativa, impegnato in politica, ha ricoperto alti vertici in entrambi gli ambiti, che lo hanno portato a viaggiare moltissimo in Italia e all'estero, sottoponendolo a forte stress e a problemi di salute. A inizio 2016 ha cominciato a presentare anomalie e deficit della memoria.

Buon carattere, cordiale e generoso, si rende conto dei suoi problemi cognitivi.

Con lui mi occupo prevalentemente di attività cognitiva e fisica, tre pomeriggi alla settimana.

Il punteggio dell'ultimo MMSE, novembre 2021, è di 14/30.

Contesto

La conversazione è avvenuta nel salotto di casa, comodamente seduti sul divano, in un momento di tranquillità in cui la moglie non c'era. Erano circa le 15,30. Gli ho spiegato che sto facendo un corso e che la tesi finale che devo discutere ha come oggetto la conversazione con una persona e che ho scelto lui. Lui mi ringrazia e si presta volentieri alla registrazione.

Conversazione

La conversazione è stata molto fluida, con tono pacato e tranquillo, ad un ritmo regolare. Ci sono state molte pause dovute alla sua difficoltà a trovare le parole giuste, frasi ingarbugliate difficili da comprendere e momenti di battute e di buonumore che hanno consentito di aggiungere un pizzico di ironia. Ci sono stati nella seconda parte della conversazione anche due momenti in cui si è commosso e ha manifestato emozioni positive rispetto all'argomento di cui stavamo parlando.

La conversazione è durata 58 minuti e 34 secondi.

Il testo: *Io sento la forza che tu mi hai dato*

1. OPERATORE: Ti ringrazio oggi perché mi hai... mi stai dando la possibilità di fare questa cosa insieme a te e di parlare un po' insieme.
2. GIANNI: Tanto quanto quanto tu hai fondato a me, siamo sinceri eh... (*sorride*)... che che... purtroppo ttt... portato delle continue continui problemi intorno a questi ultimi due... sì ultimi insomma parecchio tempo del tempo che hai potuto che negli ultimi tre quattro mesi
3. OPERATORE: Mmh
4. GIANNI: Insomma e quindi non posso che avere sentito la tua presenza e la tua disponibilità mi ha dato troppa buona presenza, buona mi ha tenuto tanto fisicamente e... sono in molti, però tu sei sempre tun tun tun
5. OPERATORE: Mmh
6. GIANNI: E quindi ci sei dentro questa persona qui... volenti o nolenti ecco (*sorride*)... poi saprai tu quando tu io dato e quanto ti ho... (*fa un verso come di risucchiare e ridiamo entrambi*) è stato sempre come aver ricevuto da te, eccome no? E quindi... figurati.
7. OPERATORE: In effetti non è molto tempo che ci conosciamo no? Perché io ho iniziato, ho iniziato così a venire da te, ci siamo conosciuti mi sembra fosse maggio quindi giugno luglio agosto settembre ottobre novembre, sono cinque sei mesi che ci conosciamo eh, quindi non è poi tanto
8. GIANNI: Dimmi che piacere (*Ridiamo insieme*)
9. OPERATORE: Quindi, però da quello che mi dici sono stati mesi ricchi, importanti, almeno da quello che mi dici tu, ma anche per me lo sono stati
10. GIANNI: No, io sinceramente... in questi mesi eh io più che avere un... sento proprio la la l nel silenzio addirittura continuo no, io sento la forza che tu mi hai... mi hai dato no, tanto per essere chiari e questa non è una cosa che... una cosa che entra e ci sta secondo me porca miseria, e comunque la voglia di vedere che arrivi eccetera eccetera è notevole no?
11. OPERATORE: E quindi intendi dire quando mi aspetti e sai che arrivo?
12. GIANNI: Sì sì perché eh la tua... la mia attesa di... e poi ho sempre visto che tu c'eri (*sorride*) non eri assente dalle... che non vuol dire assenza per..
13. OPERATORE: Sì che c'ero e intendi dire che ero presente... anche quando ero fisicamente con te, però c'ero come presenza accanto a te...
14. GIANNI: Assolutamente... sì
15. OPERATORE: Mmh
16. GIANNI: D'altra parte è una cosa che ho già pensato comunque
17. OPERATORE: Ah ok!
18. GIANNI: E... poi nel nel tra l'altro nel parlare così, eccetera eccetera ehm... non è che... per quello che mi riguarda non è che io abbia acchiappato no... notizie che avvengono eccetera eccetera a gruppi eccetera e... ti viene proprio... alla mattina c'hai in mente le persone che che... ma poi in modo proprio tranquillo no?... posso dire sereno senza... eh non ho mai sentito problemi di... di di di ss mettersi insieme soggetti eccetera eccetera, che riguardano l'esterno che ti viene ad aiutare come un fatto lo senti come esserci, come posso dirti...
19. OPERATORE: ok
20. GIANNI: no? Mi m... e allora sei lì che ti guardi un po' e aspetti no?

21. OPERATORE: Quindi da quello che dici mi sembra di capire che sapendo comunque che io arrivo, la stai... la nostra relazione la stai vivendo con molta tranquillità
22. GIANNI: Oh sì
23. OPERATORE: E' come se fosse davvero un'amicizia no?
24. GIANNI: Assolutamente
25. OPERATORE: Uno stare insieme proprio per il gusto di stare insieme
26. GIANNI: Assolutamente
27. OPERATORE: Eh è così no?
28. GIANNI: Assolutamente... e poi eh... mi tieni in piedi
29. OPERATORE: Mmh
30. GIANNI: In un certo senso... io ero abituato a a fare le cose che mi toccava di fare eccetera eccetera
31. OPERATORE: Mmh
32. GIANNI: E secondo colui il quale che dava agli altri no? La la colui il quale... aspettava gli altri con... per risolvere delle questioni..
33. OPERATORE Sì
34. GIANNI: Che che dava come ragionamento da da in cui fare usare il cervello ti ti arrivano sempre mi arrivava ovviamente sempre delle cose su cui parlare un pochettino eccetera eccetera... beh con te ero proprio... come posso dire... sereno... Aspettavi anche s... m... secondo me mi ha tenuto... e poi non avevo il timore dei miei problemi non so come dire
35. OPERATORE: Mmh mmh
36. GIANNI: E... così... era come... è per la verità (*sorride*)
37. OPERATORE: Eh certo (*ridiamo*), è ancora...
38. GIANNI: Quindi no figurati non... ci ho pensato a queste cose sai..
39. OPERATORE: Davvero, ci hai pensato?
40. GIANNI: Sì sì sì sì assolutamente. All'inizio ho avuto anche difficoltà di di di così di di per il timore delle altre pers... ci ci sono altre persone... eri anche tu un'altra persona
41. OPERATORE: Certo, una persona nuova
42. GIANNI: Sì sì sì, che non ti conoscevo
43. OPERATORE: Sì, infatti
44. GIANNI: E però non ho mai pensato come pensavo nella mia normale... io
45. OPERATORE: Di solito...
46. GIANNI: Miliardi di persone avevo che mi arrivavano quando lavoravo...
47. OPERATORE: Certo hai conosciuto tanta di quella gente...
48. GIANNI: Sì ... e qui invece non era lo stesso tipo di...
49. OPERATORE: Di relazione?
50. GIANNI: No assolutamente. Perché non non... che normalmente io ero molto ricercato nel lavoro
51. OPERATORE: Sì
52. GIANNI: Non come Gesù Bambino... dico che le persone semplicemente venivano da me per avere delle notizie, oppure per avere delle cose, per...
53. OPERATORE: Certo perché tu eri un responsabile no?
54. GIANNI: E poi c'erano quelli che invece avevano bisogno di passare attraverso me per per passare all'interno con la propria v... disp... laddove si si trovavano miei personali e... no? presenze personali utili in un certo senso, eccetera eccetera oppure... con te abbiamo... mi sembra semplicemente ci siamo guardati... ci siamo... (*sorride*) Ci siamo e... è un'altra cosa rispetto...
55. OPERATORE: E' un'altra cosa... certo
56. GIANNI: Assolutamente
57. OPERATORE: E' diversa...
58. GIANNI: Non so se all'inizio io possa aver avuto dei problemi, ma non credo perché...ee
59. OPERATORE: Mmh

60. GIANNI: Sei stata e alcune altre persone sono state veramente (*sorride*) ... da pensarci a lungo perché in voi ho trovato veramente... c'è un passaggio no, di di di presenza che voi che tu in particolare avete dato a me che mi prendevano un pezzo della mia, mi hanno preso un pezzo della mia... come posso dire... nell'imp... nell'essere presente no, nel ragionamento no.. nell'uscire fuori per capirmi... per
61. OPERATORE: Mmh
62. GIANNI: Fuori intendo qui eh? (*si tocca la testa sorridendo*)
63. OPERATORE: Sì nella testa
64. GIANNI: Ma... no devo solo... e un po' sono stato intelligente anch'io nel senso che non ho mai voluto uscire di casa, non ho mai voluto eccetera, e avevo queste persone qui che erano... si chiama sedere non so... (*ridiamo insieme*) Si chiama fortuna in assoluto no? Perché me la sono... cioè ma questo è vero eh... bisognerebbe che ci pensassero nei ... mi pare di aver avuto... e poi eravate sempre insieme a me porca miseria, era troppo bene non so come dire non non... tutt'altro che... ed è una cosa strana
65. OPERATORE: Mmh
66. GIANNI: In un certo senso...
67. OPERATORE: Strana?
68. GIANNI: Sì perché tu sei abituato che magari ti arrivavano le persone ma si mettevano in un certo modo...
69. OPERATORE: In un certo atteggiamento?
70. GIANNI: Eh sì
71. OPERATORE: Ah ok
72. GIANNI: E invece qui sembrava tutto chiaro... sempre tutto non so se..
73. OPERATORE: Un po' come se fosse... mmh quando dici sembrava tutto chiaro... un po' come se fosse che sapevamo già a prescindere, già da prima, che sarebbe andata, che sarebbe stato bello comunque, che sarebbe andato tutto bene, senza dirci troppe cose...
74. GIANNI: Sì
75. OPERATORE: Anche se non ci siamo mai conosciuti no? Da quello che dici mi sembra un po' come fosse da dire beh ci siamo visti la prima volta, abbiamo scambiato due chiacchiere, la prima volta io me lo ricordo quando sono venuta la prima volta qua no? Tu eri seduto qui dove sono seduta io adesso e io mi sono seduta lì dove sei seduto te e abbiamo cominciato a chiacchierare un po', ci siamo presentati, ti ho raccontato chi ero, ti ho raccontato cosa facevo nella vita, un po' di storia di me, tu mi hai ascoltato con molto interesse come stai facendo adesso, come fai sempre... e...e però è stato un po' come se ci fossimo, come se ci conoscessimo già
76. GIANNI: Eh
77. OPERATORE: E' vero?
78. GIANNI: E' vero sì, anche perché se non ci fosse stata questa... questo fatto che mi hai detto ci fossimo già, fossimo le idee, ci ci co con... ci conoscessimo, perché altrimenti secondo me era dura...o era poco utile, poco utile somma... ci vuole... per come l'ho vissuta io eh?
79. OPERATORE: Mmh mmh
80. GIANNI: Eh ci ci da qui escono delle cose no...
81. OPERATORE: Mmh
82. GIANNI: Che tu non non le fai uscire molte sono quelle che escono figurati...
83. OPERATORE: Certo
84. GIANNI: Quelle come te, come... e lì esce t... e lì stai in piedi no, perché esce fuori quello che tranquillamente serenamente
85. OPERATORE: Ok
86. GIANNI: Forse perché non lo facevo prima me ne fregavo, per dire rispetto ad altri tipi di cose... spero che non sia così però, che non si...
87. OPERATORE: Io penso che da quello che dici mmh, poi correggimi se sbaglio in questa mia... in questa mia riflessione, che mmh quando tu dici "eh io mi sono... a volte di qua escono delle

cose no? Però quello che secondo me ha fatto e sta facendo andare bene questi nostri incontri, questi nostri pomeriggi eccetera, è proprio il fatto che tra di noi.. io...tu dici io parlo per me, ma anche io parlo per me no, nel senso che sento di poter dire che c'è sempre stata talmente tanta spontaneità tra di noi no, naturalezza, proprio come dici tu tranquillità, che poi tante cose, anche quelli che possono essere problemi, che possono essere, sono passati proprio in secondo piano no, e noi passiamo i nostri pomeriggi quando andiamo a camminare, oppure quando andiamo a vedere una mostra o siamo andati anche a vedere dei palazzi, dei musei sia stato talmente una cosa così naturale, così tranquilla, che non ce ne siamo neanche accorti di problemi eventuali. Almeno per me è così non so per te... io la sto vivendo con molta piacevolezza ecco. E questo grazie a te, soprattutto a te. Tu dici mi stai dando tanto, ma anche tu stai dando tanto a me

88. GIANNI: Grazie (*sorride*)

89. OPERATORE:.. è per quello che ti ho scelto per fare questa conversazione

90. GIANNI: Ti ringrazio

91. OPERATORE: Perché...

92. GIANNI: Io se devo dire sinceramente alcune delle persone che che ci sono state qui...

93. OPERATORE: Mmh. Persone prima di me? O anche...

94. GIANNI: No. Con te te l'ho... con te è già un fatto un po' più...un po' più come si può dire... non mi viene il termine giusto... è un fatto dove ci si sente serenissimi, ci si sente proprio quasi come se fossimo insieme da tempo

95. OPERATORE: Sì è vero

96. GIANNI: E' vero?

97. OPERATORE: E' vero, c'è stata, c'è un'intesa

98. GIANNI: Esattamente

99. OPERATORE: Ci intendiamo, vuoi per il carattere boh, vuoi per le nostre esperienze passate, abbiamo tante cose in comune, anche tanti modi di vedere la vita no?

100. GIANNI: Sì e quindi siamo più vicini di quello che pensiamo o che abbiamo pensato

101. OPERATORE: E' vero

102. GIANNI: E questo ti da ti da una grande... e ti dico di più...

103. OPERATORE: Eh

104. GIANNI: Mia mia moglie è altrettanto secondo me adesso prima non era così più o meno è arrivata a questi stessi mmh, adesso vedremo quando saremo di nuovo... ma la sento che è più vicina a me in questo... però

105. OPERATORE: In questo ultimo periodo?

106. GIANNI: In questo ultimo totale però...(sorride)

107. OPERATORE: Certo certo!

108. GIANNI: E può essere che questo sia per me una... come posso dire, questo mod... modificazione di questo mio essere anche all'interno all'esterno non so come dire no.. quel

109. OPERATORE: Ok, quindi tu dici quello che sento che si è modificato in me internamente credo che adesso anche al di fuori sia anche più, come dire, stia diventando qualcosa di accettato? Di accettabile anche da parte di Paola?

110. GIANNI: Sì

111. OPERATORE: Mmh

112. GIANNI: E poi ma anche tra me e Paola alcune cose sono in questo senso di co...

113. OPERATORE: Sono migliorate?

114. GIANNI: Sì

115. OPERATORE: Ok

116. GIANNI: Sì perché... e poi però ci sono c'è una parte che è quella di altre... accettate

117. OPERATORE: Mmh

118. GIANNI: No? Ad esempio la Paola, e sicuramente anche voi nel senso che io vivendo tutti in questo modo nella mia testa tengono un pezzo..

119. OPERATORE: Sì

120. GIANNI: Che io prima non avrei..
121. OPERATORE: Certo
122. GIANNI: Anche delle stupidaggini che ho combinato, continuamente continuo a rompere roba, far casini (sorriscono insieme). E e però hanno dato a me... guarda che son davvero più... sarà che prima lavoravo davvero... troppo..
123. OPERATORE: Eh sì
124. GIANNI: Troppo non tanto del quanto di cosa, ma nel... eh forse..
125. OPERATORE: Era troppo
126. GIANNI: Sì sì
127. OPERATORE: Mmh troppo troppo
128. GIANNI: Sì, e...
129. OPERATORE: Non ne potevi più
130. GIANNI: Ma perché c'era sempre, c'era sempre qualche cosa che dentro di te...io lo dico adesso perché prima non lo sapevo
131. OPERATORE: Mmh
132. GIANNI: E non me lo sentivo no... più di tanto... ma però ad esempio prima ho sempre affrontato le cose e... abbastanza come una persona abbastanza dura... perché
133. OPERATORE: Mmh
134. GIANNI: Di cose...
135. OPERATORE: Eh beh quando lavoravi, da quello che mi hai raccontato anche in altre circostanze, oltre che aver un ruolo di grande responsabilità, persone che ti cercavano, che avevano bisogno di te..
136. GIANNI: Continuamente..
137. OPERATORE: Avevi anche un grosso carico, un grandissimo carico appunto di responsabilità, di lavoro a livelli elevati e che poi insomma che poi come dicevi prima è arrivato ad un punto che... adesso dicevi me ne rendo conto adesso no?, adesso che ne parlo, adesso che riguardando un po' indietro mi rendo conto di quanto fossi arrivato veramente un po' a tappo
138. GIANNI: Sì assolutamente
139. OPERATORE: Eh eh
140. GIANNI: Assolutamente nel senso che proprio ... io ho sempre amato le persone...
141. OPERATORE: Sì (*sorridente*)
142. GIANNI: Così e quindi son sempre stato pronto a...
143. OPERATORE: Disponibile
144. GIANNI: Però nella ... una parte di di... chi con me aveva ... non aveva la stessa spesso, spessissimo non aveva la stessa visione
145. OPERATORE: Mmh certo, non la pensava come te...
146. GIANNI: Ero il soggetto che o era il quello che definiva anche se non ero magari il primo... non so quando... il primo che nell'azienda aveva un ruolo.. *iiii (fa un gesto come per dire eccetera eccetera)* era diverso.. e lì era era era una cosa più com complicata se vuoi...
147. OPERATORE: Eh certo
148. GIANNI: E c'era comunque... io ero un tipo però di quelli che se non va non va (*ride*)
149. OPERATORE: Eh certo come dire, comunque eri un capo no? Eri un capo e il ruolo del capo ha tante sfaccettature no?. Perché puoi essere tanto amato quanto anche odiato un po', è vero?
150. GIANNI: Eh questo è ... guarda io son partito che ero un ragazzo giovane no? In questa... eh non sono non mi sono mai trovato a... a cercarmi la la... io dovevo essere ff.. essere (*ridacchia*) io dovevo essere una persona brava e capace eh di quelli che stavano con me perché era lì vicino a mio padre.. magari un po' meno, ma mia madre avevano tutti una... hanno sempre cerca hanno sempre cercato di dirmi quale doveva essere il mio... mia mamma poi... che dovevo che dovevo trovarmi come si deve eccetera
151. OPERATORE: Mmh
152. GIANNI: Lì dentro ho imparato anche che questo ragionamento qui..

153. OPERATORE: Si veniva un po'... si scontrava un po' con quell'ambiente eh?
154. GIANNI: Uh certo
155. OPERATORE: Certo, dove un po' scendere a compromessi con quello che era il tuo modo di essere nella vita
156. GIANNI: Diciamo che dopo un po' però c'è venuto un momento in cui ci stavo ti aiutavo e ti salutavo
157. OPERATORE: Certo... ti aiuto ti aiuto però quando... se poi le cose non vanno in una certa direzione tanti saluti ...
158. GIANNI: Almeno dal punto di vista del del ri volere... rimettere in gioco no? non dentro di me ma dentro di quelli il modo in cui si si che volevo che dentro che erano con me... eccetera eccetera
159. OPERATORE: Certo
160. GIANNI: Eh no eh si va bisogna essere... s... perché ho sempre cercato prima di tutto il sottoscritto e poi con... quelli che ci sono, eh a essere... questa non la dire però (*ride*)
161. OPERATORE: Anche di trasmetterli no, alle persone questi valori
162. GIANNI: E di ammazzarmi per essere ver... per essere ... questa ce la teniamo per noi
163. OPERATORE: (*rido*)
164. GIANNI: Ma era impossibile che io accettassi, poi facevo lo stesso le cazzate probabilmente non voglio mica dire assolutamente però... mi mi mi pretendevo da me e da... e secondo me
165. OPERATORE: Eh sì
166. GIANNI: Anche troppo e quindi con questo troppo non davo sufficientemente quello che e non non... perché invece bastava magari un pochino di meno...
167. OPERATORE: Un po' meno (*lo diciamo insieme*)
168. GIANNI: E e sempre ui e qui ti ritorno a una cosa che forse...
169. OPERATORE: Sì
170. GIANNI: Secondo me mia madre e mio padre hanno avuto un ruolo prima
171. OPERATORE: Importante...
172. GIANNI: Sì mi sono entrati dentro quando avevo questa situazione qui facendo i conti con me stesso
173. OPERATORE: Eh certo
174. GIANNI: E e alle volte magari mi prendevano come uno che aveva come si dice.. uno che si se la gasa un po', se la fa un po'...
175. OPERATORE: Ah uno un po' presuntuoso?
176. GIANNI: No questo se Dio vuole no...
177. OPERATORE: No. Mmh, severo?
178. GIANNI: Sì
179. OPERATORE: Un po' severo
180. GIANNI: E... però non ho avuto poi guerre mos.. ho avuto alcune guerre che erano vere
181. OPERATORE: Che ci stavano comunque in quel contesto
182. GIANNI: Sì e anche perché spesso ci mettevo io anche
183. OPERATORE: Mmh. Ma forse anche perché non potevi fare diversamente
184. GIANNI: Io penso di sì
185. OPERATORE: Eh quindi in quel momento in quel momento in quei particolari momenti hai ritenuto che fosse quello il comportamento giusto da avere...
186. GIANNI: Devi essere bravo (*lo scandisce in modo perentorio*)
187. OPERATORE: Devi essere bravo
188. GIANNI: Bravo forse non è neanche... devi esserci tutto non so come dire, devi dare tutto
189. OPERATORE: Devi dare il massimo
190. GIANNI: E non devi... mmh
191. OPERATORE: Sbagliare
192. GIANNI: Questo è l'altro pezzo... quello sicuro

193. OPERATORE: Certo. Non devi sbagliare... sempre (*inteso come mai*) (*ridiamo insieme*)
194. GIANNI: E sbagliavo lo stesso eh? Non avevo il senso del del no... mi sentivo sempre (*fa un gesto come di essere senza respiro e ride*) il timore di non arrivare a fare quello eccetera eccetera... eeee alle volte restavo lì a pensare
195. OPERATORE: Mmh. E quindi questo essere bravo, almeno come lo dici: devi essere bravo (*scandito come ha fatto lui prima*) te lo sei portato nella vita nel lavoro, specialmente nel lavoro e in tutto
196. GIANNI: Ma non certo essere bravo (*ride*)
197. OPERATORE: No ma interiormente, perché lo eri comunque no? In qualche modo.
198. GIANNI: Sì ma quello che io cercavo no, secondo me era quello che dicevo adesso
199. OPERATORE: Sì
200. GIANNI: Ma dall'altra parte invece del... un cerca di essere.. di raggiungere l'essere bravo, come posso dire
201. OPERATORE: Ah ok sì. Certo ho capito. Devi sempre avere quell'obiettivo lì, di essere bravo no? In ogni cosa, sul lavoro...
202. GIANNI: Di essere bravo nel modo di... non... di essere bravo ma non nel fatto di essere bravo per me. Questo. Fai questa cosa fai questo lavoro qui, bravo devi essere, non tu Gianni devi essere bravo nel senso di andare in giro a dire come sono bravo
203. OPERATORE: Certo certo
204. GIANNI: E la cosa che...
205. OPERATORE: No no ma infatti si è capito perfettamente quello che volevi dire. Cioè devi essere bravo nel senso non di fare delle prestazioni, intendo dire. Bravo come persona
206. GIANNI: Assolutamente
207. OPERATORE: Giusto?
208. GIANNI: Eh sì perché era con me che facevo i conti
209. OPERATORE: Eh sì
210. GIANNI: Molti fanno i conti venendo da te... o facendo i conti
211. OPERATORE: Poi alla fine i conti li facevi con te stesso
212. GIANNI: Eh per forza
213. OPERATORE: Per forza... è così... mmh mmh bene
214. GIANNI: Quindi poi ad esempio sono un... f s adesso... però io ho sempre mmh... spinto le donne, sempre
215. OPERATORE: Mmh. Eh me l'hai detto che hai sempre cercato di aiutare in modo particolare le donne
216. GIANNI: Pensa che mia moglie abbia mi abbia dall'inizio di prima, perché prima quando arrivavo
217. OPERATORE: Hai sempre cercato di valorizzarle
218. GIANNI: Sì
219. OPERATORE: Eh
220. GIANNI: E sono in un certo senso sono assai di buonumore perché
221. OPERATORE: Sei orgoglioso di questa cosa
222. GIANNI: Sì
223. OPERATORE: Lo dici con... come se ti riconoscessi questo merito. Di aver sempre cercato di agevolare e di aiutare le donne nel valorizzarle, nell'emergere, nel...
224. GIANNI: Aggiungici anche metterle in condizioni loro di essere così
225. OPERATORE: Ok. Dargli delle opportunità
226. GIANNI: Sì sì.
227. OPERATORE: Ok
228. GIANNI: E poi... Anche se poi la questione è una questione un pochettino complessa no nel senso che...
229. OPERATORE: Certo certo

230. GIANNI: Però ma non per l'intelligenza di queste donne questo è il problema oppure sono sono devi stargli vicino perché gli altri spesso non...
231. OPERATORE: Mmh purtroppo le donne hanno più difficoltà ad affermarsi
232. GIANNI: Assolutamente
233. OPERATORE: Eh sì
234. GIANNI: Assolutamente
235. OPERATORE: Noi donne ce le dobbiamo guadagnare con più fatica
236. GIANNI: Sì poi ci sono dei meccanismi che...
237. OPERATORE: Eh si immagino immagino
238. GIANNI: La donna lotta per poter avere un suo ruolo eccetera eccetera perché altrimenti si sente che la spintano no? E gli uomini ... a me sostanzialmente le donne mi sono sempre andate bene (*ride*) nel lavoro non nell'altro senso che pure...
239. OPERATORE: Certo certo certo
240. GIANNI: E quindi con difficoltà anche con loro perché poi dopo c'era tutto un meccanismo che anche quando lavorano per te no? Vengono di nuovo da te no?
241. OPERATORE: Eh sì
242. GIANNI: A dirti mi dai questo... che io davo volentieri figurati, però non avuto delle donne che mi abbiano... eee... per la verità (*si ferma pensoso*) c'ho sempre... ? non ho avuto difficoltà grosse come sembrava di... forse.. forse perché mi tenevano con loro (*ride*) magari...
243. OPERATORE: Perché ti stimavano?
244. GIANNI: In parte, no diciamo..
245. OPERATORE: Eh no comunque avevi..
246. GIANNI: Magari avessi avuto questa capacità..
247. OPERATORE: Avevi una ... eri considerato mi vien da dire. Me lo immagino come io fossi al loro posto no? Se ho una persona, un capo che mi dà una mano, che mi... come dicevi tu, mi mette in condizioni di, eh io gli sono riconoscente eh?
248. GIANNI: Nel lavoro credo che una parte sia stata così
249. OPERATORE: certo
250. GIANNI: E una parte sia stata invece molto più...
251. OPERATORE: Eh be'
252. GIANNI: Eh beh io non mai avuto il desiderio di prendere una una signora che lavorava con me e dirmi.. (*sorride*).. se ero bello
253. OPERATORE: Mmh
254. GIANNI: O se lei era bella... eravamo belli lo stesso con i miei che avevo.. e ci dicevamo le cose magari con difficoltà, ma m... con difficoltà
255. OPERATORE: Mah magari c'era un confronto no? Una...
256. GIANNI: C'era un... venivano con me eccetera si parlava eccetera e non c'era il mettere insieme elementi di tipo diverso eccetera...
257. OPERATORE: Mmh certo
258. GIANNI: Mmh io sono contento del lavoro che ho fatto
259. OPERATORE: Eh che bello
260. GIANNI: Sono contento nel senso che ho messo tutto quello che potevo mettere
261. OPERATORE: Certo
262. GIANNI: E e ho lavorato come un cane
263. OPERATORE: Come un matto.. mmh (*sorrido*)
264. GIANNI: E e se ho fatto dei degli errori eccetera.. eh beh li ho sentiti e li sento guarda, non so come dire
265. OPERATORE: Mmh
266. GIANNI: Ma ... non riesco e questo bisogna vedere, a avere ... ma io sono abbastanza sicuro di avere fatto le cose per bene

267. OPERATORE: Certo certo. Sei stato quello che dicevi prima, devi essere bravo. Lo sei stato come persona
268. GIANNI: Sì
269. OPERATORE: Non è vero?
270. GIANNI: Quello sì
271. OPERATORE: Eh!
272. GIANNI: Quello sì non esiste il Gesù Bambino, ma... non esiste il capo perché... io ero il capo di tante gior.... Di tante persone
273. OPERATORE: Di tante persone però lo hai fatto bene
274. GIANNI: I quali dovevano a loro volta fare questo
275. OPERATORE: Certo certo
276. GIANNI: E quindi era un passarsi
277. OPERATORE: Certo certo. Era anche un insegnamento che davi, un esempio
278. GIANNI: Mi ascoltavano
279. OPERATORE: Eh! Mi ascoltavano. Eh vedi che roba bella è questa
280. GIANNI: Con gli uomini era un po' diverso
281. OPERATORE: Mmh
282. GIANNI: Forse perché era un...
283. OPERATORE: Eh dipende, dipende da tanti fattori
284. GIANNI: Io di donne ne ho spinte parecchie direi.. tenendo presente che io ci ho messo anni per diventare come dicevamo più capace, non so come dire
285. OPERATORE: Eh certo ci vuole una crescita professionale di un certo livello eh? Poi quando acquisisci una certa esperienza è ovvio che diventi un riferimento per gli altri, per chi è, per i tuoi collaboratori, per chi impara da te, per chi... diventi diventi veramente un riferimento importante dal quale prendere, prendere molto
286. GIANNI: Adesso non lo sono più, non lo sono più perché io non sono più così forte e il mio essere forte non era... era dovuto alla... era il mio...
287. OPERATORE: Certo era il tuo, il tuo ruolo, eri così. Adesso le cose sono cambiate, adesso quello è un tempo che è passato che però ricordi sempre con...
288. GIANNI: Sì
289. OPERATORE: Con piacere
290. GIANNI: Sì la paura di fare delle cose mal.. di non non avere... adesso ho più pau.. ho più paura è esagerato
291. OPERATORE: Timore
292. GIANNI: Timore del del del...prima intendo due anni fa ero ero... in un certo senso ero... arrivavo abbastanza già sicuro..
293. OPERATORE: Mmh
294. GIANNI: No?
295. OPERATORE: Mmh... oggi invece un po' meno
296. GIANNI: Mmh. Però ti dico di più...(sorridente) non so .. forse qui dovrei fare un'analisi più..
297. OPERATORE: Mmh
298. GIANNI: Ma è dovuto a... al fatto che sono ss sono sganciato in giù come veloc... come capacità eccetera.. probabile
299. OPERATORE: Eh sì
300. GIANNI: E ... più o meno questa qui la la la...
301. OPERATORE: Mmh
302. GIANNI: E la verità l'altra era che ogni ... non c'era ... la Paola me ne ha date tante nel senso che non e quando però c'era in corso una cosa che doveva succedere eccetera ma non esisteva nessuna... e questo nell'ambito del ragionamento della propria... senza esagerare eh? Della propria famiglia eccetera eccetera... eee è io avevo queste cose due insieme no? Ovviamente la

famiglia era era non ho mai tirato indietro un secondo ma ma tra la mia famiglia e l'altri... momenti diversi in un certo senso...

303. OPERATORE: Mmh
304. GIANNI: Però un po' più in là voglio capire quanto io abb... Adesso mia moglie in questo periodo mi è di una dolcezza notevolissima. Mi vuole davvero tantissimo bene..
305. OPERATORE: Che bello
306. GIANNI: E io gliene sbatto altrettanto (*ridiamo insieme*)
307. OPERATORE: Vi tirate.. un sacco di bene..
308. GIANNI: Si ma con... io c'ho una moglie che ti manda a quel paese eh? (ride)
309. OPERATORE: Eh lo so.. (*ridiamo insieme*)
310. GIANNI: Quindi non né che ...(*ride e gli si inumidiscono gli occhi*)
311. OPERATORE: Quindi quando dici così ti viene quasi anche una lacrimuccia mentre lo dici... (*ridiamo insieme*)
312. GIANNI: Ma certo (*ride*) A parte che l'ho sempre ritenuta...tanto tanto
313. OPERATORE: Certo certo
314. GIANNI: A parte che lei mi dà di quelle legnate che tu non hai idea..
315. OPERATORE: (*rido*)
316. GIANNI: Quindi non ... ma perché poi adesso.. fra un po' si tratterà di un della fine di u..di una persona...
317. OPERATORE: Di un periodo...
318. GIANNI: Di un uomo eee quella mi prenderò per intero come tutti quanti...
319. OPERATORE: Eh certo
320. GIANNI: Anzi qualcuno poi...sfigato che gli cade giù prima
321. OPERATORE: Mh mh
322. GIANNI: Ma ... per me sono riuscito a recuperare mia figlia
323. OPERATORE: Mmh
324. GIANNI: A recuperare nel senso... somma... si è rimessa in una certa posizione di disponibilità. Noi ... ee no adesso è un periodo buono da parte mia
325. OPERATORE: Bene
326. GIANNI: Sta andando via una parte e l'altra eee leggo molto meno di prima cazzo...essendo avendo la voglia di andare a leggere no?
327. OPERATORE: Si
328. GIANNI: Credo che tra un poco ci arriverò finalmente perché ..
329. OPERATORE: Ok
330. GIANNI: E so che per me l'essere fuori da questa cosa qui di questi... saran vent'anni, non lo so, è dura nel senso che... ma la sto la sto... come si dice...già mi fa incazzare...
331. OPERATORE: La stai aspettando?
332. GIANNI: Lo sto aspettando
333. OPERATORE: Ok
334. GIANNI: E diversamente c'è fuori e devo essere ss... sto cercando di essere tranquillo
335. OPERATORE: Certo
336. GIANNI: Tranquillo è un po' troppo...
337. OPERATORE: Mmh
338. GIANNI: Di essere... ma ad esempio.. com'è che ho avuto il piacere di avere persone come te
339. OPERATORE: (*sorrido*)
340. GIANNI: No lo dico sul serio, non è che sto cercando di dare delle... tutt'altro. No così persone che che... che come siete voi in sostanza no? Il mio interesse è quello di... tanto ci sono di più di quelle che sono... che si avvicinano... più serene... più serene... più che ce n'hanno più voglia magari o... come posso dire...

341. OPERATORE: Io sai cosa ti dico rispetto a questo? E te l'ho già detto, te l'ho già detto qualche volta perché ne abbiamo già parlato. Credo...
342. GIANNI: Vedi che allora ce l'ho duro... (*ride indicandosi la testa*)
343. OPERATORE: Credo che, perché tu ci pensi molto a questo no?
344. GIANNI: Mmh
345. OPERATORE: Al fatto come dicevi prima... ma queste persone, l'hai detto sia all'inizio che adesso, tutte queste persone che sono intorno a me, tra cui tu, cioè io, che le sento così vicine no, che mi danno molto, io credo che è appunto te l'ho già detto, che non accadono per caso queste cose qua, nel senso che sono certa che tua abbia intorno a te persone di un certo tipo perché tu sei una persona di un certo tipo no?
346. GIANNI: Mmh (*mi ascolta con molta attenzione*)
347. OPERATORE: Io credo che noi raccogliamo un po' quello che seminiamo nella vita e se una persona sta bene con te e chiacchiera piacevolmente insieme a te è perché sai stare nelle relazioni in maniera piacevole. Anche le persone che vengono qui in casa tua, la Maria, Laura, i tuoi amici...io vedo che le persone che hai più vicine ti vogliono tutti bene.
348. GIANNI: Grazie!
349. OPERATORE: Ed è un bene sincero... non è una cosa forzata. E' veramente un bene naturale, spontaneo, che viene dal cuore. Non mi sembra che ci siano persone che fingono
350. GIANNI: Sono pienamente d'accordo l'ultimo pezzo che hai detto poi..
351. OPERATORE: Eh sì. Calza ? Ti risuona?
352. GIANNI: Eh
353. OPERATORE: Secondo me è uno scambio a due. Eh perché tu perché tu lo restituisci tutto questo bene che vuoi. Perché anche io sento che mi vuoi bene..
354. GIANNI: Grazie!
355. OPERATORE: No? E quindi che bello è allora stare insieme no?
356. GIANNI: Sì
357. OPERATORE: Stessa cosa vabbè la Paola è un altro discorso perché è tua moglie e siete insieme da una vita quindi su quello non si discute però le relazioni, le persone che ti ruotano intorno e che ti sono più vicine sono tutte persone che secondo me ti vogliono bene al di là che ci sia un rapporto di lavoro, che ci sia un rapporto anche.. però io vedo veramente tanto bene intorno a te.
358. GIANNI: Grazie
359. OPERATORE: Ma perché tu sai voler bene agli altri
360. GIANNI: Sei veramente cara
361. OPERATORE: Ma no è la verità Gianni, è proprio la verità
362. GIANNI: E questo per me è tanto importante
363. OPERATORE: Eh è la verità. Te lo voglio dire perché è vero
364. GIANNI: E' la cosa più bella che tu mi potessi dire e magari mi fai venire anche un po' di...
365. OPERATORE: E ti viene un po' un'altra lacrimuccia, ma è una lacrimuccia di gioia..
366. GIANNI: Sì
367. OPERATORE: Vero?
368. GIANNI: Perché non ho mai pensato nella mia vita di di avere da insegnare agli altri....
369. OPERATORE: E invece sai cosa c'è di bello? Sai cosa c'è di bello? Che tu proprio in quello che dici adesso... e poi chiudo la registrazione...
370. GIANNI: Chiudo?
371. OPERATORE: No no lascia. Quello che c'è di bello è che tu tutto il bene che hai voluto e che hai fatto agli altri l'hai fatto senza un secondo fine e l'hai fatto perché tu sei così... e quindi quando tu dici ma io non credevo... non credevi perché non lo sapevi.. ma tu lo eri così... e lo sei
372. GIANNI: (*Sorride*)
373. OPERATORE: Quindi non c'è bisogno di dire ah ma io non lo sapevo, perché lo sei, è talmente una cosa naturale per te che tu sei fatto così

374. GIANNI: Mia moglie...
375. OPERATORE: Sei una brava persona, sei una persona in gamba, sei una persona che ha fatto tanto nella vita
376. GIANNI: Questo me l'hanno insegnato
377. OPERATORE: Esatto è quello che dicevi che ti hanno insegnato tuo papà e tua mamma
378. GIANNI: Mmh
379. OPERATORE: Che poi...pur magari a volte imponendo cose eccetera, però ti hanno educato, ti hanno diciamo un po' impastato di quella pasta lì no?
380. GIANNI: Sì
381. OPERATORE: Di bene, di rispetto per gli altri, di amore per le persone. Tu l'hai detto prima, in un passaggio hai detto a me sono sempre piaciute le persone. Eh?
382. GIANNI: Sì?
383. OPERATORE: Hai detto così. E' vero no?
384. GIANNI: Sì sì alla grande
385. OPERATORE: Eh è così
386. GIANNI: Ma che poi io p.. penso ste cose magari sul treno... msss... cos... In aereo eccetera
387. OPERATORE: (*sorrido*)
388. GIANNI: E faccio dei pensieri di questo genere alle volte perché sai... Tieni presente che per una grande parte della mia città io fac... della mia vita voglio dire, salivo su un treno
389. OPERATORE: Eri sempre in viaggio certo
390. GIANNI: No sul treno sull'aereo quindi lo lo ho insistito perché vuol dire voleva dire un'ulteriore eee... e quando mi muovevo qui.. tutti... sicuramente il lunedì mattina io prendevo partivo e andavo lì no...
391. OPERATORE: Certo
392. GIANNI: E poi arrivavo e poi ho avuto momenti veramente buoni
393. OPERATORE: Sì
394. GIANNI: Sì ho detto buoni perché sono stati buoni perché non ho capito perché mi hanno dato delle... e io ho rotto anche anche com'è successo in un certo periodo così.. di non volere eee... e mi son domandato tante cose e però era mi veniva dalla testa...
395. OPERATORE: Certo certo certo
396. GIANNI: Quindi me ne sono tranquillamente. Cos'è quest'aggeggio qui? E' tuo?
397. OPERATORE: E' il telefono
398. GIANNI: Ah scusami
399. OPERATORE: Bene!
400. GIANNI: Siamo di buonumore?
401. OPERATORE: Molto di buonumore
402. GIANNI: (*Ride*)
403. OPERATORE: Oggi ci siamo detti delle cose meravigliose
404. GIANNI: Ecco una cosa ti voglio dire
405. OPERATORE: Sì
406. GIANNI: Questa fin da ragazzo
407. OPERATORE: Eh
408. GIANNI: Fin da ragazzo dopo un pezzo di a me hanno insegnato e adesso magari andrò a capirla un pochettino di più...
409. OPERATORE: Mmh
410. GIANNI: A casa mia mi hanno insegnato... mia mamma credo più che al... ee mio papà te l'ho detto che lavorava in America
411. OPERATORE: Sì
412. GIANNI: Mmh. E era un uomo molto acculturato, molt... era un uomo...e io dopo ho capito quanto fossero...mmh erano mio papà e mia mamma eccetera eccetera... li ho sempre molto stimati no?...

413. OPERATORE: Certo
414. GIANNI: Eee da parte mia almeno era così. Ma anche mio fratello e mia... sorella. Quindi vuol dire che c'era un... però lì era era veramente... secondo me ci hanno messo più mia mamma in un certo senso e più mio papà in un altro senso. Ma... è l'uomo deve essere... la donna deve essere.. l'uomo deve ess...
415. OPERATORE: Mmh, mmh
416. GIANNI: E io ci ridevo mio fratello ci rideva, ma non ridevamo mai... veramente
417. OPERATORE: Ok
418. GIANNI: E invece eravamo.. e questa ci è rimasta secondo me
419. OPERATORE: Certo
420. GIANNI: Non so magari se s... no ma secondo me non sarai 100 ma... facciamo 50.. 60? E quindi questo era una cosa a cui dovevo rispondere no? Ecco non certamente era una cosa ben diversa rispetto a quella che poi dopo.. pensieri così è non ne trovavi più nella tua testa. Sì, quando ti veniva un rapporto con altre persone che siano state per te positive o negative non importa, io poi dopo mi andavo a fare le le... la prima volta che sono salito in macchina mi andavo a pensare tutto quello che avevo fatto e e quindi avevo già quindi chi mi legnava che erano i miei fratelli eccetera che mi legnavano oppure perché non avevo... *(fa un verso come per dire che lo sgridavano e gli facevano la morale)*
421. OPERATORE: Sì certo
422. GIANNI: Però adesso c'hai continuamente le persone... con mio fratello con mia sorella credo che più o meno ce la curiamo sufficientemente... mio fratello non mi non mi non si butta più all'attacco nei miei confronti
423. OPERATORE: Mmh
424. GIANNI: Mio fratello c'ha la bellezza di parecchi anni più di me e poi ci facciamo delle risate in s.. in silenzio
425. OPERATORE: *(Rido)*
426. GIANNI: Perché lui non non non e io non glielo tiro a lui a sufficien... Dopodiché c'è stata un.... Abbiamo avuto l'occasione tutti quanti noi dui muoverci in una situazione di quando siamo nati no? Ad adesso, io lui eccetera
427. OPERATORE: Certo certo, una vita di esperienza, di crescita, di
428. GIANNI: Di fondo dentro di te che è arrivato dal mondo in cui ci siamo trovati. E se eravamo attenti alle scuole, attenti a queste parti da noi .. per noi importanti, nel senso di esserti trovati davanti le scuole in un certo modo e che hanno tolto degli altri pezzi perché anche lì a pagare il prezzo
429. OPERATORE: Certo certo
430. GIANNI: E poi altra cosa che lì hai imparato anche se gli altri possono pensare che tu fossi...come posso dire.. più rompiballe, più... tu sia fossi come si dice che te la mangiavi in frega
431. OPERATORE: Mmh
432. GIANNI: Dentro di te mai una volta ti cercav... non ricordo una volta in cui io ho incassato... dentro di me accusato una persona eee no nei primi cinque minuti probabilmente sì... *(ride)* per il resto non ho mai, dice cazzo... vuoi andare a pensare a entrare da dove ti viene no lala ed e una cosa e poi l'altro fatto però che mi continuo a dire... e qui stai attenta perché secondo me eee in tutto questo ci stai poi una parte di infantile
433. OPERATORE: Altroché certo!
434. GIANNI: Oh
435. OPERATORE: Altroché, ce la portiamo dietro tutta la vita sai. Certo!
436. GIANNI: Ecco e allora grazie
437. OPERATORE: Grazie Gianni, grazie!
438. GIANNI: Perché hai detto una cosa, che mi hai fatto molto piacere a dirmi questa cosa, sai?
439. OPERATORE: Eh ma è la verità!
440. GIANNI: E ce la siamo detta cazzo!

441. OPERATORE: E' quella la bella notizia! (*ridiamo insieme*)
442. GIANNI: Siamo... siamo... il cervello c'ha delle cose... non l'ho mai detta 'sta cosa qua (*lo dice sussurrando*)
443. OPERATORE: Ah no? (*anch'io sussurrando*)
444. GIANNI: No, perché non non non ho avuto l'occasione di potere...
445. OPERATORE: Di poterlo fare con qualcuno che con cui poterti confrontare...
446. GIANNI: Sì
447. OPERATORE: Bene
448. GIANNI: Tranquillamente serenamente e
449. OPERATORE: Con molta...
450. GIANNI: Pubblicamente fino in fondo
451. OPERATORE: Esatto con molta naturalezza proprio, soprattutto con molta sincerità
452. OPERATORE: Ok. Che dici usciamo un po'?

1° Commento (a cura di A. V.)

Gianni è una persona molto seguita sia dal punto di vista medico che assistenziale. Il contesto è di una famiglia con notevoli possibilità economiche e questo permette di avvalersi di un team di operatori che a diverso titolo e con diverse competenze si occupano di Gianni a vari livelli (colf, badante, psicologa, personal trainer). Ha inoltre una buona rete di amici che nei week end si incontrano per cene o pranzi al ristorante o gite all'aperto.

Tutte queste risorse sono state attivate dalla moglie che sente ovviamente il bisogno di alleggerirsi e potersi ritagliare del tempo per lei.

Sono stata contattata in quanto l'attività che svolgo, come spiegavo nell'introduzione, si rivolge alla persona in quanto tale, con un'attenzione particolare alla sua dignità e al suo valore che comunque non può passare in secondo piano per il semplice fatto che "ha bisogno di aiuto". La persona, nonostante la malattia e le difficoltà connesse, ha diritto di avere una buona qualità di vita e il mio compito è quello di raggiungere una condizione sufficientemente buona per la persona e per la famiglia.

Mi occupo di Gianni tre pomeriggi alla settimana, per 4 ore ciascun pomeriggio, da 6 mesi.

La nostra attività principale è quella delle uscite a piedi, facendo lunghe passeggiate in città, visitando musei, mostre, parchi, andando a scoprire luoghi nuovi. Il ritorno a casa è sempre possibilmente "guidato" da lui, con lo scopo di stimolare l'orientamento.

Tutto questo avviene sempre chiacchierando degli argomenti più disparati e parlando molto di noi, della nostra vita, dei nostri valori, di come siamo, della nostra visione del mondo.

Questo con lui è possibile e molto arricchente, in quanto ha un vissuto personale e lavorativo estremamente ricco di esperienze.

Questa conversazione rappresenta in qualche modo una fotografia di quello che è il mio intervento con lui e proprio per questo ho lasciato che si sviluppasse senza pensare troppo ai tempi. Difficilmente le nostre conversazioni sono monotematiche e si concludono in poche interazioni. Inoltre essendo una persona a cui piace molto parlare, pensare e riflettere, cerco sempre di tenerlo "in piedi" come dice lui (turno 28) e questo mi facilita molto.

Inoltre una buona dose di ironia, condisce molto bene la conversazione che, seppur abbiamo affrontato temi molto seri, ha alleggerito il peso di certe affermazioni riguardanti la sua formazione come persona e il suo essere quello che è.

La conversazione si sviluppa nell'ambito delle relazioni della sua vita e di come lui l'ha vissute e quanto ci ha messo di sé stesso, a partire da quella con me, per poi parlare del lavoro, della moglie, dei genitori e dell'educazione che ha ricevuto.

Sull'ascoltare

Trovo che l'ascolto sia una capacità/tecnica difficoltosa da mettere in pratica a maggior ragione con una persona con demenza. Spesso le frasi sconnesse e apparentemente prive di significato possono

indurre a perdersi, a distrarsi, a compromettere il livello di attenzione dell'operatore, rischiando di interrompere la comunicazione e quindi la relazione. La persona, se si sente ascoltata, acquisisce fiducia, si sente libera di potersi esprimere come può, senza timore di essere giudicata o valutata. In tutta la conversazione l'ascolto mi ha permesso di entrare nei mondi possibili di Gianni, di comprendere meglio ciò che diceva, di condividere pensieri e sperimentare momenti di significativa intensità emotiva.

Sul riconoscere

Il riconoscimento di Gianni in quanto persona, nonostante la malattia di cui è abbastanza consapevole, come per l'ascolto, l'ho messo in pratica in tutta la conversazione, restituendogli ciò che diceva, le riflessioni che condivideva raccontando delle esperienze della sua vita, dando loro valore come risorse importanti che gli hanno consentito di essere soddisfatto oggi di quello che ha fatto in passato (es. turni dal 258 al 268).

Sull'accompagnare

Accompagnarlo nell'espressione dei suoi vissuti, delle parole, per consentire l'accesso ai suoi mondi possibili, ha dato fluidità alla conversazione dandogli la possibilità di commuoversi in un paio di passaggi quando si è parlato della famiglia e del voler bene (turni dal 302 al 365). E' stato un po' come prendersi per mano.

Sulle parole

La malattia di Gianni si manifesta in modo evidente nella difficoltà a dare un nome alle cose, nel trovare le parole giuste, nelle parole interrotte, nella mancata conclusione delle frasi, nel provare a spiegare un concetto che per noi sarebbe semplice, utilizzando giri di parole più complessi (es. turni 108, 256, 302)

Spesso utilizza l'intercalare *eccetera eccetera* come parola passe-partout.

(turni 10,18,34,54,64,146,150,158,194,238,256,264,298,302,386,412,420,426) risolvendo in questo modo la difficoltà a trovare le parole.

Una parola ricorrente è *bene* (turni 64,73,238,266,304) che ha a che fare sia con il voler bene alle persone, sia con il fare bene le cose.

Si collega a mio parere anche al momento in cui parla dell'educazione ricevuta dove il *devi essere bravo* ha avuto un peso significativo anche sul lavoro e sul quale si sofferma (turni dal 170 al 206).

Sulle relazioni

Questa conversazione è un vero e proprio viaggio nel racconto di una vita di relazioni e una fotografia della modalità relazionale che abbiamo instaurato.

Una prima parte sulle *relazioni del presente* (la sottoscritta, gli altri operatori che ruotano intorno a lui, la moglie Paola): turni dal 1 al 121.

Una seconda parte sulle *relazioni del passato* in ambito lavorativo, con una parte dedicata alle donne: turni dal 122 al 301.

Una terza parte sulla *relazione con la moglie e la figlia*, dove ho evidenziato la capacità di voler bene e ricevere bene: turni dal 296 al 373.

Una parte finale sulla *famiglia di origine*, papà, mamma, fratello e sorella: turni dal 404 al 441.

Nel complesso credo di aver messo in pratica tutte le tecniche capacitanti, sia attive che passive. Ho notato che alcune volte, nell'intento di aiutarlo ad esprimere un concetto, gli ho suggerito una parola che potesse avvicinarsi a quello che voleva esprimere e credo sia stato funzionale alla prosecuzione fluida della conversazione.

Dato che stiamo molto insieme, credo che la nostra sia diventata una piacevole amicizia che ritengo sia molto importante per Gianni come per me, in quanto ricevo moltissimo dalle nostre chiacchierate, dove la noia non esiste e si arriva sempre ad un Punto di Incontro Felice.

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

I segni della demenza di Gianni, in particolare i disturbi di linguaggio, sono gravi ed evidenti fin dalle sue prime parole:

2.GIANNI: Tanto quanto quanto tu hai fondato a me, siamo sinceri eh... (*sorride*)... che che... purtroppo ttt... portato delle continue continui problemi intorno a questi ultimi due... sì ultimi insomma parecchio tempo del tempo che hai potuto che negli ultimi tre quattro mesi

D'altra parte quella che si realizza con l'operatrice è una conversazione ricca di parole, sane e malate, e di messaggi, sulla sua vita e le sue relazioni.

Come è stato possibile?

Credo che l'approccio capacitante dell'interlocutrice sia stato determinante. In particolare sottolineo la disponibilità all'ascolto; il prendere in seria considerazione tutte le sue parole, sia quelle sane che quelle malate; il non correggere e il non giudicare.

Gianni si è sentito a suo agio (turno 84, 448), non giudicato (turno 34), capito (turno 60), accettato così com'è e ha potuto parlare a lungo e volentieri. Anche l'operatrice, da parte sua, ne ha tratto una grande soddisfazione professionale e personale.